

## Nomenclatura dei *ciavaléri*

Termini ed espressioni un tempo famigliari in ogni casa, oggi sono diventati parole sconosciute. Parlando di un'attività piuttosto fiorente nel corso dell'800 e fino ai primi decenni del novecento — la gelsibachicoltura — quante parole definivano le varie fasi della coltivazione del gelso e dell'allevamento del baco da seta! Ne abbiamo raccolte alcune:

- arèla**, asse di legno sulla quale veniva allevato il baco da seta;
- ciavalér**, baco da seta
- dormìda**, fase intermedia tra un'età (*muda*) e l'altra;
- fassinàr**, frasche sulla quali sono collocati i bachi maturi perché vi facciano il bòzzolo;
- furìa**, massimo della voracità del baco;
- gialéta**, bòzzolo;
- magnarìa**, come *furìa*;
- moràr**, gelso bianco;
- muda**, stadio di sviluppo del baco (nel corso della vita del baco sono quattro);
- pelàr**, raccogliere le foglie del gelso per i bachi;
- pelaròla**, sacco di iuta (o altro tessuto) per raccogliere le foglie di gelso;

*I ciavaléri i dòrm da l'una, da le dói, da le tréi e da le càter;*

I bachi dormono la prima, la seconda, la terza e la quarta;

*Can che i à dormì da le càter, i magna a furìa;*

Quando hanno fatto la quarta muta mangiano voracemente;

*Can che i à ruà de magnàr e i è maduri, se i mét sui fassinàri, che i fagia la gialéta;*

Quando hanno mangiato a sazietà e sono maturi, si mettono sulle fascine perché facciano il bòzzolo;



**Donne di Mollaro impegnate a togliere le *gialéte* dai *fassinari* (Foto Archivio G. Chini)**